

Santa Pasqua 2017



Auguri di una Santa Pasqua dalle Monache di Santa Ma

Maria santissima,
guardata forse tra le lacrime e
pregata qui nel Suo Santuario,
Vi aspettiamo; e a tutti Voi,
alle Vostre Comunità civili e religiose,
porgiamo fervidi auguri di

Buona Pasqua.

Rinnovando nello spirito della festa il nostro
desiderio di amicizia e comunione.



Accogli o signore el mie preghiere



Suor Petra con il Card. Luigi Ciappi O.P.



Sr. Petra a 22 anni,
poco prima di entrare
in Monastero.

1928. Dal diario di Suor Petra.

Il Dovere Prima Di Tutto.

Il mio dovere prima di tutto, ad ogni costo. I miei doveri cristiani in prima linea. Non indietreggiare mai davanti ad un sacrificio.

Regolamento.

Ogni giorno. Preghiera alla mattina e alla sera.

Visita al SS. Sacramento. Corona del Rosario.

Ogni settimana.

S. Messa la Domenica; dottrina.

Ogni mese.

Assistere regolarmente a tutte le riunioni. Confessione e Comunione ad ogni riunione come pure il primo venerdì del mese.

Ogni anno. Esercizi Spirituali.

In ogni tempo e in ogni luogo devo dare l'esempio di tutte le virtù e in particolare di quelle che furono più care alla Mamma Celeste, cioè l'umiltà la purità, l'obbedienza e la carità. Tutto per Gesù per mezzo di Maria.

(Suor Petra aveva formulato e si era imposto questo "regolamento" a 16 anni prima di entrare in monastero).



Dal Diario di Suor Petra. Propositi per gli esercizi fatti in noviziato 1938.

La fedeltà è il fiore più bello dell'amore per il quale niente è piccolo.

Propositi. Praticare il voto con la più grande fedeltà a costo di qualunque sacrificio. Vivere nascosta con Cristo in Dio. Non opporre ostacoli alla volontà di Dio in me. La mia parola d'ordine sarà "Da mihi animas cœtera tolle" (Suor Petra conosceva il latino ma in monastero perfezionò questa lingua).

O Gesù anch'io voglio conquistare la palma del martirio, se non col sangue almeno con l'amore. È un piano di guerra che faccio: guerra a far morire me stessa perché Gesù viva in me, perché io sia degna, per i suoi meriti, d'essere offerta secondo le sue intenzioni a nome di tutte le creature. Ogni parola dei miei superiori sarà per me l'oracolo di Dio. Sarò una piccola ostia per le mie consorelle.



Campanile e Chiostro di S. Maria, quando le monache vennero da Lucca nel 1927.

...“Vederti amato come Tu meriti mi ha condotto qui”.... (tratto dal Diario di sr. Petra)

Dalle Cronache del 1927:

Il 5 novembre 1927 alle ore 18.30 mentre un grande silenzio avvolgeva Bibbiena, arrivava in autovettura una Comunità Religiosa Contemplativa per stabilirsi nel Santuario. Le monache furono accolte dal suono festoso delle campane di S. Maria del Sasso dal Padre Domenicano Raimondo Minocchi nativo di Raggiolo.

Le religiose si recarono direttamente in silenzio intorno all'altare della Vergine del Sasso e in un palpito d'amore cantarono la Salve Regina. La stessa notte si alzarono all'una per recitare l'Ufficio Divino, e le campane ripresero a suonare scandendo notte e giorno tutte le ore canoniche. La Cronista sottolinea che le campane di S. Maria non suonavano dal 1910, essendo il Santuario quasi abbandonato, tanto che ogni volta che le monache suonavano le campane (a mano) si staccavano dal campanile pezzi d'intonaco. Nel 1970 le campane incominciarono a suonare elettrificate e nel 1975 fu sospesa l'alzata notturna. Suor Petra entrò in comunità nel 1935, dove mancava veramente il necessario per vivere, ma di questo era molto contenta come del resto erano contente anche le altre. In Monastero si entra rivestite di povertà ad imitazione di Gesù che da ricco si è fatto povero per noi.



Organo di fra Tomaso da Cortona O.P. del 1525
su cui ha suonato Suor Petra dal 1936 al 1970.

Cronaca del mese di maggio

Nonostante la stagione tutt'altro che propizia l'affluenza al Santuario specialmente nei giorni festivi, fu sorprendente. Dai paesi più lontani, dalle case più sperdute nelle montagne, ai centri più vicini si fece meta di devozione a Maria SS. Quasi quattromila Comunioni furono fatte al Santuario nel mese di Maggio (siamo nel 1936). Alla nostra modesta opera in queste sante giornate di lavoro, ci è caro e doveroso segnalare il più grande valido contributo, come negli anni trascorsi, dai M. R. Padri Cappuccini del Convento di Poppi. Cinque Padri in confessionale tutto il giorno pieni di sacrificio e di zelo per le anime. Un ringraziamento anche alla nostra cara Consorella Suor Petra Giordano che con le sue melodie rende più ricche le funzioni. Un ringraziamento va alla consorella che ad ogni suonata tira il mantice e tutto questo per onorare la Vergine S.S. Scrive la Cronista: "Queste due consorelle stavano quasi tutto il giorno all'organo specialmente nei giorni festivi, essendo il Santuario sempre pieno di fedeli dalla mattina presto fino alla sera. Suor Petra ha suonato l'organo di Santa Maria dal 1936 al 1970. Dalle Cronache 1936



Padre Giuseppe il giorno della sua prima Comunione.

Cronaca del mese di Maggio 1936

Non poteva tornare più gradito quest'omaggio che viene a chiudere brillantemente le giornate di devozione dei fedeli al Santuario nel mese di Maggio. Le bambine e i bambini della prima Comunione delle nostre care suore Salesiane fanno celebrare una S. Messa per riparare le offese che riceve la Madonna e la piccola offerta che offrono al Sacerdote sono i piccoli fioretti fatti in onore della Vergine. L'altare della Madonna era circondato da questi angeli che con grande devozione si accostarono tutti alla S. Comunione. Però la Vergine fra tutti i bambini che si avvicinavano al suo altare scelse il suo piccolo chierichetto ancora molto piccolo, appena tre anni che con molta serietà e pietà serviva la S. Messa al Padre Giuseppe Checcacci: il bambino era il Padre Giuseppe.



Tulipani fioriti nel nostro Chiostro

Tutte le monache si erano impegnate per far rifiorire il Santuario; e qui va ricordata la Consorella Suor Caterina Tinti .Giovanissima fece parte della "Schola Cantorum" dei Benedettini di Praglia per cui ebbe modo di perfezionare la sua voce, particolarmente melodiosa. La Madre nacque a Teolo (Padova) entrò nel Monastero di Lucca a 22 anni nel 1926 e passò ancora Novizia a S. Maria Del Sasso. Nel Santuario spesso venivano celebrati matrimoni e la Madre Caterina accompagnata dal suono dell'organo da Suor Petra Giordano, cantava l'Ave Maria, come pure nelle funzioni religiose faceva gli assolo ... era molto, molto brava. I fedeli che assistevano alle funzioni non vedendo la monaca si chiedevano se era un Angelo sceso dal Cielo. È stata per molti anni Priora, Economa e Sottopriora. Era molto sensibile, amava l'osservanza e la faceva amare. Era molto amante dei fiori, e ricamava molto bene.

Dalle Cronache 1936



Sr. Margherita Donà Dalle Rose con i fratelli, quando era ancora in famiglia.

Abbiamo un'altra figura che è stata in Noviziato con Suor Petra Giordano: Suor Margherita Donà Dalle Rose. Nata a Venezia il 12 Agosto dalla nobile famiglia Donà Dalle Rose, dei Conti di Venezia, ma alla nobiltà del Casato bisogna aggiungere ancor più la nobiltà dei principi cristiani e morali. Entrò a S. Maria il 2 Febbraio nel 1936. Fu più volte Economa, Sottopriora e Priora. Affinò il suo spirito nella preghiera Liturgica, nella Lettura della Parola di Dio e dei Santi Padri, mentre tutta la sua vita fu dedicata al bene della Comunità anche verso le ammalate. Da buona Veneziana aveva il senso dell'umorismo senza offendere ed era molto ingegnosa nel tenere la Comunità in una serena allegria. Rimarrà poi proverbiale tra noi Consorelle la sua " povertà francescana". Fin dal Noviziato aveva imparato l'arte del ciabattino, l'arte di mettere le toppe negli indumenti rotti, sempre per spirito di povertà. Benché sapesse tre lingue mai si dimostrava sapiente, anche della nobiltà della sua famiglia non parlava mai. Una cosa abbiamo saputo da lei: che era una brava cavallerizza. Fu anche sacrestana e ancora ammiriamo i suoi lavori eseguiti con tanta precisione. Amava molto il silenzio, il nascondimento e anche quando le Superiore le assegnarono di accudire i conigli, (allora erano 50) fu molto contenta perché poteva vivere più nascosta e pregare. Molte persone venivano alla grata per vedere la Contessina, ma la Priora rispondeva: "È una monaca come le altre" e suor Margherita era ben contenta di questo.

Dalle Cronache 1936

Riportiamo ancora alcuni pensieri di Suor Petra nei quali si può percepire la fedeltà al programma che si era tracciato all'età di 16 anni.

Dal Diario 1969. Venerdì Santo.

Alla via crucis molte lacrime, molta luce, molta pace. Insieme con Voi, o Gesù capo di tutti i martiri, bisogna sommergersi in questo mare di dolore che inonda la terra e che per i meriti della Vostra Passione la purifica, la redime la prepara alla resurrezione. Gesù non voglio altra corona che la vostra corona di spine e il vostro serto d'ignominie!. O Gesù, concedetemi questa grazia in tutta la sua pienezza, ve la chiedo per mezzo del Cuore Immacolato e addolorato di Maria.

Venerdì Santo

Ho visto, con lume assai vivo qual tesoro prezioso sia la vita religiosa, così intessuta di pene di sofferenze tanto sgradevoli alla povera natura. Beata l'anima che sa abbracciare la croce d'ogni momento con generosità, anche senza sentirne trasporto, anche quando questa croce si presenta spoglia di ogni attrattiva! Gesù non la lascerà mai sola ma le darà sempre una nuova forza e luce per poter proseguire fino alla cima del monte santo. Ave, Virgo dolorosa!

Giovedì Santo 1969

La mia vita si va semplificando, intorno a me c'è serenità frutto di perdono e di compatimento. Gioia senza fine, Gesù! Grazie senza fine, Gesù! Ricevo con rinnovato amore il tuo testamento d'amore. Ogni fratello e ogni sorella lo guarderò e lo amerò col tuo stesso amore.

Santa Pasqua. 1969

O Divino Risorto, il dono di quella grazia iniziale mi ha accompagnato col suo gioioso ricordo come la nube luminosa che accompagnò il popolo di Dio verso la terra promessa. Concedimi di seguirti, o Gesù con la fedeltà di ogni momento nella tua opera di redenzione.

Alleluia! Alleluia! Alleluia!



Viale

che conduce al Santuario.